

La Provincia

Como - Lecco - Sondrio



LA CASA DI MONTECARLO

E' autentica la lettera su Tulliani Fini all'angolo: oggi il video-verità

servizi alle pagine 2-3



DAL 30 MAGGIO 2012

Il Papa al cardinal Tettamanzi: «A Milano il forum sulla famiglia»

Golfari a pagina 5

[UDIENZA FISSATA IL 7 DICEMBRE]

L'amianto in Ticosa finisce a processo

Rinviato a giudizio il titolare della ditta che lo triturò, nella stessa inchiesta prosciolto il sindaco Bruni

Bruni ci accusò di terrorismo Avevamo ragione

di **Giorgio Gandola**

«Non c'è più neppure una fibra d'amianto in tutta l'area». Mentivano. Mentivano sulla pelle dei cittadini, in quei giorni di tarda primavera del 2007 quando rassicuravano con una faciloneria degna d'un commento da bar sport sulla presenza delle micidiali fibre cancerogene fra le macerie triturate della Ticosa. Mentivano i tecnici di allora, e annuivano concordi i politici di allora e di adesso (il sindaco Stefano Bruni è sempre al suo posto). Per la verità i nostri amministratori, dopo aver annuito, s'indignavano. Ma non contro chi aveva sminuzzato l'amianto con le ruspe, mostrando come minimo imperizia. No, strillavano contro un giornale tenace e dalla schiena dritta che li aveva inchiodati a una realtà allora invisibile: i detriti della Ticosa erano una bomba sanitaria. La notizia del rinvio a giudizio dei responsabili di quell'operazione non ci provoca alcuna sensazione. Aspettiamo che si celebri il processo, ne daremo conto con scrupolo e con equidistanza. Ma la conclusione delle indagini da parte del pm Simone Pizzotti ci riporta a una stagione malinconica e amara, nella quale questo quotidiano è stato costretto ad alzare al massimo livello il volume della radio per costringere la città a voltarsi, a guardare. A rendersi conto che utilizzare quelle macerie per costruire il nuovo quartiere o smaltirle come se fossero tanti sacchetti dell'umido sarebbe stato pazzesco. Da criminali. E infatti, dopo il sequestro del cantiere e dopo aver effettuato più approfonditi controlli, i nostri amministratori dovettero far portare via i detriti come rifiuti speciali. Anzi specialissimi. E' stato un periodo duro, ma non abbiamo mollato la presa. Il sindaco Bruni ci accusò di fare del terrorismo, i suoi (...) segue a pagina 9

DA GIOVEDÌ



Attenti, chiuderà la Varesina per il trasloco del Sant'Anna

Sada e Savini a pagina 19

COMO Quello che il Comune aveva smentito in modo categorico, è diventato un fatto giudiziario: l'amianto in Ticosa finisce a processo. Il 7 dicembre Roberto Binda, 43 anni, di Asso, legale rappresentante dell'azienda incaricata di affiancare la Perego Strade (quest'ultima impegnata nell'abbattimento, l'altra nella triturazione dei rifiuti) sul cantiere della Ticosa, comparirà davanti al giudice per rispondere dell'accusa di inosservanza delle norme in materia di gestione dei rifiuti. E, in particolare, per aver sbriciolato i resti della fabbrica tessile nonostante la presenza di amianto e senza le dovute precauzioni. Nella stessa inchiesta era stato indagato anche il sindaco Bruni, poi la sua posizione era stata archiviata. servizio a pagina 17

[ai lettori]

A causa di un problema tecnico l'edizione de La Provincia di oggi esce in formato ridotto e in edizione unificata. Ce ne scusiamo con i lettori.

[ROVELLO PORRO]

Incidente con un ferito, ma nessuno pensa ai rilievi

COMO

A scuola arriva il corso di "guerra"

servizio a pagina 23

ROVELLO PORRO Il marito, in sella alla sua moto Bmw, è stato coinvolto in un serio incidente martedì sera a Rovello Porro ma, siccome nessuna forza dell'ordine ha poi formalmente eseguito i rilievi, la moglie del motociclista si è trovata nella situazione di non avere nessuna notizia: né sulla dinamica, né sulla controparte coinvolta. servizio a pagina 33

[CADORAGO - LO SFOGO]

Il sindaco: «Troppe regole, me ne vado»

CADORAGO «Pronto a restituire la fascia tricolore contro le difficoltà imposte dal patto di stabilità». Grida di protesta a favore dei comuni quelle del sindaco Franco Pagani, preoccupato per l'impossibilità di rispettare i vincoli finanziari imposti dalla legge: «O il governo si decide a cambiare le regole, oppure i comuni stavolta si fermano veramente». Grida raccolte dal prefetto Michele Tortora, che ha subito ricevuto il sindaco per un colloquio e l'invio dell'appello alla presidenza del Consiglio. V. Castelli a pagina 33

COMO - IN PIAZZA VERDI



Insulti al sindaco sull'albero-opera

servizio a pagina 18

